



RAT

Rete Antifascista Ternana

Arci Terni, Arciragazzi "gli anni in tasca", Associazione "Buaba", Associazione "Demetra", Associazione "InterniStranieri", associazione "il Pettiroso", associazione "Plaza de Mayo", Associazione "primidellastrada", Blob Lgc.-Laboratorio comunicazione, comitato antifascista cittadino di Orvieto, Centro sociale "Germinal Cimarelli", circolo anarchico "Carlotta Orientale", Confederazione Cobas, Curva Est Ternana, Alerta Network, Amici del Manifesto, USPK, F.G.C.I., Giovani Comunisti, Partito Comunista dei Lavoratori, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei comunisti Italiani, Sinistra ecologia e libertà.

COMUNICATO STAMPA

SMONTATO IL TEOREMA DELLA DIGOS E DEL QUESTORE DI TERNI CONTRO GLI ANTIFASCISTI: VINTO IL RICORSO CONTRO LA DENUNCIA PER STAMPA CLANDESTINA

Il Giudice di pace di Terni, con sentenza del 25 maggio 2011 (le cui motivazioni abbiamo ora acquisito) ha riconosciuto l'inconsistenza dell'accusa di stampa clandestina ed accolto il ricorso presentato per la RAT, Rete Antifascista Ternana, dall'avvocato bolognese Marco Barone contro il Prefetto di Terni che aveva di fatto confermato il teorema della Digos e del Questore. E' arrivata a conclusione positiva la vicenda che ha coinvolto dall'aprile 2010 due antifascisti ternani, accusati di stampa clandestina dalla DIGOS per aver distribuito all'ITIS il volantino "speciale 25 aprile" della RAT, rete antifascista ternana. La pretestuosità dell'accusa era lampante in quanto nel volantino erano indicati sia il luogo della stampa che i sottoscrittori: ben 25 tra associazioni, sindacati di base e partiti aderenti alla RAT.

Questa sentenza è importante perché da anni non veniva più contestata la 'stampa clandestina'. **C'è una chiara lesione della libertà di espressione se viene sanzionata** -anche in via amministrativa- la diffusione di un volantino solo perché non viene indicato l'editore! **Se la polizia colpisce la diffusione del pensiero, conseguentemente, affonda la libertà di espressione, perché così non si possono liberamente diffondere le proprie idee tramite volantini e stampati.** L'articolo 663 bis del codice penale, figlio di una società autoritaria ovvero fascista ove nessuna libertà in tal senso esisteva, può essere considerato ancora valido ed efficace specialmente alla luce dei principi definiti dalla Costituzione, dalla Carta di Nizza articolo 11 e dall'articolo 10 della CEDU in tema di libertà di espressione? Ovviamente no, ed **il Giudice ci ha dato ragione.**

Il fatto rientrava chiaramente nella **strategia di provocazione della DIGOS e del Questura contro gli antifascisti che ha portato a 11 avvisi orali e poi a 4 denunce per coloro che avevano contestato con una manifestazione di massa il 28 febbraio 2010 la presenza dei fascisti di casapound all'aviosuperficie di Terni spalleggiati da Rotkopf dei Paganelli.**

Siamo in attesa della **sentenza del TAR contro gli avvisi orali**, prevista tra pochi giorni ma ormai è chiaro il **grave comportamento di Questura e DIGOS di fatto di 'apertura' alle derive neofasciste e di repressione dell'antifascismo.** Chiediamo alle forze democratiche un intervento nel solco delle tradizioni operaie e partigiane del nostro territorio. Chiediamo che le denunce e gli avvisi orali vengano ritirati in quanto inconsistenti e frutto di una pratica repressiva e schierata da parte delle forze dell'ordine. Chiediamo invece di sapere qualcosa sulla bomba carta esplosa davanti al centro sociale Germinal Cimarelli e alla sede della confederazione Cobas il 17 giugno 2010.

FASCISTI E REPRESSIONE NO PASARAN.

RAT, rete antifascista ternana